

31 Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. 32 Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. 33 Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; 34 guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». 35 E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. 36 E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano 37 e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Fa udire i sordi e fa parlare i muti: così conclude il brano del Vangelo secondo Marco della liturgia odierna.

Ci presenta il miracolo di colui che è stato guarito dalla sordità, a cui Gesù ha detto ***Effatà, apriti!***

Ho voluto esordire con queste parole, “Fa udire i sordi e fa parlare i muti”, perché sono parole di un'espressione che sintetizza la reazione e la meraviglia di coloro che vedevano Gesù operare e, soprattutto, perché vorrei invitarvi ad andare oltre il fatto puramente materiale dell'udire e del parlare, per intravedere, attraverso queste due azioni, la capacità di poter vivere una vita significativa, una vita relazionale piena.

Chi non sente e chi non parla, evidentemente, non può vivere una vita relazionale, sufficiente, piena; è incapace di comunicare, quindi di dialogare, di scambiare sentimenti e conoscenze.

Se noi leggiamo queste espressioni in chiave simbolica, metaforica, allora potremo chiaramente comprendere che **Gesù è colui che può dare una possibilità nuova di entrare in relazione con gli altri.**

Quante volte sperimentiamo, nella nostra esistenza, la difficoltà ad entrare in un dialogo autentico, sincero, profondo; spesso ci sentiamo compresi, spesso non comprendiamo quello che gli altri ci dicono, spesso siamo fraintesi...

Certo, spesso, fraintendiamo, a volte ci sembra proprio di essere di fronte a un muro.

Tra noi e gli altri c'è sempre un muro quasi invalicabile di incomprensione.

È difficile riuscire a realizzare una comunione piena; il dialogo, in qualche modo, è sempre distorto, sempre parziale e limitato.

Ecco, il Signore può darci la capacità di parlare e udire correttamente e, quindi, di farci entrare in una relazione piena e profonda con tutti.

Affidiamoci a Lui, allora, affidiamoci alla sua grazia!

Chiediamo e supplichiamo che ci dia la capacità di saper ascoltare gli altri e di saper comunicare con loro, nella verità, in pienezza, senza precomprensioni e senza sovrastrutture.

Che Signore ci aiuti a dialogare in profondità, perché da questo dipende molto della nostra felicità.

Sia lodato Gesù Cristo